

Corso di Dottorato in GLOBAL STUDIES. ECONOMY, SOCIETY AND LAW

Sede	Dipartimento di ECONOMIA SOCIETÀ POLITICA (DESP)
Durata	3 anni
Posti a concorso	N. = 1
Borsa di studio	N.= 1 posto con borsa finalizzata Progetto Dottorato Innovativo finanziata dalla Regione Marche Progetto: Modelli per la diffusione e la valutazione d'impatto delle innovazioni per filiere agroalimentari biologiche
Modalità di svolgimento delle prove di selezione	Valutazione titoli, prova orale, verifica orale della conoscenza della lingua inglese Il candidato potrà scegliere di utilizzare la lingua inglese per sostenere la prova orale.
Valutazione titoli (max 20 punti)	<p>-Curriculum vitae fino ad un massimo di punti: 15 -valutazione della carriera universitaria e del percorso formativo -altri titoli: esperienze lavorative e di ricerca maturate nei settori oggetto del dottorato (curriculum vitae fac-simile curriculum vitae disponibile alla pagina: https://www.uniurb.it/studiaconnoi/laureati/dottorati-di-ricerca/informazioni-perammissione)</p> <p>-Comprovata conoscenza delle lingue straniere fino a un massimo di punti: 5 - autovalutazione delle lingue straniere e in particolare dell'inglese secondo gli standard internazionali, così come attestata nel curriculum; - eventuali attestati di conoscenza della lingua inglese a livello B2 o superiore, emessi da enti accreditati</p> <p>Il risultato della valutazione titoli sarà pubblicato mediante affissione presso le sedi di svolgimento delle prove, prima dello svolgimento della prova orale</p>
Prova di selezione (max 60 punti prova orale)	<p>La prova consiste in un colloquio orale nel corso del quale i) verrà chiesto al candidato di presentare il proprio curriculum, i suoi interessi scientifici e di ricerca; ii) si verificherà la conoscenza di tematiche inerenti il dottorato in <i>Global Studies</i> e in particolare gli argomenti inerenti la tematica del progetto di ricerca.</p> <p>Su richiesta la prova orale potrà essere condotta in lingua inglese. Nella prova orale sarà verificata la conoscenza della lingua inglese o della lingua italiana per i candidati che avessero sostenuto la prova orale in lingua inglese.</p>
Lingua straniera richiesta	Inglese

<p>Materie su cui verte l'esame</p>	<p>Il colloquio sarà finalizzato alla valutazione delle competenze di cui dispone il candidato negli ambiti di analisi oggetto del dottorato. Fra i diversi ambiti di studio coperti dal dottorato, ai fini di questa selezione verranno privilegiati i seguenti: i) cambiamento tecnologico e processi innovativi; ii) evoluzione internazionale delle imprese; modelli di produzione agroalimentari e sviluppo sostenibile.</p> <p>In particolare le materie su cui verte l'esame riguardano: - il settore AGR/01 Economia ed Estimo Rurale per quanto riguarda il progetto Modelli per la diffusione e la valutazione d'impatto delle innovazioni per filiere agroalimentari biologiche"</p>
<p>Diario e sede delle prove</p>	<p>La prova orale si svolgerà il giorno 21 ottobre, alle ore 14, presso il Dipartimento di Economia, Società Politica (DESP) – Sala del Consiglio– Palazzo Battiferri – Via Saffi,42 - Urbino</p>
<p>Per informazioni sugli aspetti amministrativi</p>	<p>Inviare all'indirizzo mail: dottorato@uniurb.it Come oggetto del messaggio indicare DOTTORATO INNOVATIVO</p>
<p>Per informazioni sugli aspetti scientifici</p>	<p>Coordinatore del corso di dottorato: Prof. Antonello Zanfei mail: antonello.zanfei@uniurb.it</p> <p>Referente progetto: Prof.ssa Elena Viganò mail: elena.vigano@uniurb.it</p> <p>Come oggetto del messaggio indicare DOTTORATO INNOVATIVO</p>
<p>Titolo progetto: Modelli per la diffusione e la valutazione d'impatto delle innovazioni per filiere agroalimentari biologiche</p> <p>Obiettivi</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di individuare modelli teorici e best practices per agevolare il trasferimento dei risultati dell'attività di R&S nelle filiere agroalimentari biologiche marchigiane.</p> <p>In un contesto di forte espansione della domanda e crescente pressione competitiva, le diverse varianti dell'agricoltura biologica (dall'input substitution all'agroecologia) rappresentano alternative concrete per rafforzare le PMI agroalimentari, coniugando tutela dell'ambiente e della salute e creazione di reddito e occupazione (Barberi, 2015; European Parliament, 2016; Ceccarelli, 2017).</p> <p>Per la conversione a tali modelli e il loro mantenimento, è necessario garantire agli imprenditori l'accesso a "pacchetti innovativi", che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nuove pratiche agronomiche/zootecniche, per migliorare le rese/contenere i costi di produzione, adattarsi al cambiamento climatico, ripristinare la fertilità del suolo, tutelare biodiversità e benessere animale; -soluzioni innovative, nuovi modelli d'impresa e smart technology per la gestione del personale e dei sistemi di qualità volontaria (di prodotto/processo, ambientale e sociale) e di tracciabilità, l'economia circolare, l'ottimizzazione della logistica (interna/esterna), lo sviluppo di strategie di marketing innovativo. <p>Tutto ciò richiede il rafforzamento della cooperazione e dell'integrazione verticale lungo le filiere e la creazione di reti collaborative tra enti di ricerca, istituzioni formative/di fornitura servizi e utenti. Il Cluster, in quanto innovation broker, svolge un ruolo strategico, sostenendo l'incontro tra enti di ricerca e imprese, stimolando lo sviluppo di nuovi ambiti di indagine in relazione a nuove priorità, ampliando la portata informativa da/verso i propri soci, mediante l'utilizzo della propria piattaforma, l'organizzazione di eventi con attori locali, la partecipazione a eventi di carattere transazionale in collaborazione con la Regione Marche, l'invio di newsletter, la presenza su mezzi stampa locali e nazionali.</p> <p>Elementi di innovazione del progetto in relazione a: interdisciplinarietà, intersettorialità ed internazionalizzazione</p> <p>Il progetto, avendo come oggetto la diffusione di innovazioni per filiere agroalimentari biologiche, si basa sullo sviluppo di competenze che superano i singoli saperi disciplinari, fornendo le basi per comprendere le dinamiche complesse che regolano i sistemi innovativi e le loro relazioni con imprese di diversi settori.</p> <p>L'interdisciplinarietà è garantita da:</p>	

-il programma di formazione e addestramento alla ricerca del Dottorato in Global Studies. Economy, Society and Law;

-la collaborazione con UniMc e UniPM, già consolidate con il Dottorato innovativo coordinato dal prof. Cavicchi (UniMc, a.a. 2018/2019);

-l'interazione con i ricercatori del PRIN 2017 "Innovation for global challenges in a connected world: the role of local resources and socio-economic conditions" e degli enti di ricerca e di trasferimento delle conoscenze di rilievo per il sistema agroalimentare regionale e nazionale (CREAA PB/OF, IZSUM, ASSAM).

L'intersettorialità è presente:

-in senso verticale, nel coinvolgimento di imprese che operano in diverse fasi (agricoltura, trasformazione/vendita) delle filiere di vari prodotti di rilievo per il sistema agroalimentare marchigiano;

-in senso orizzontale, nella fornitura alle imprese di risultati delle attività di R&S svolta in molteplici ambiti disciplinari, per diverse aree funzionali.

L'internazionalizzazione è garantita da:

-il profilo internazionale di docenti e studenti del Dottorato in Global Studies. Economy, Society and Law;

-la realizzazione di uno stage all'estero, per approfondire lo studio dei modelli di diffusione di innovazioni e di best practices nel trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese agroalimentari;

-il rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese;

-l'interazione con il progetto "Start Up-Tunisia", per trasferire i risultati del progetto in realtà economiche più arretrate, dove l'agricoltura biologica può contribuire a valorizzare le produzioni locali, sviluppando relazioni commerciali tra imprese e Paesi coinvolti.

Metodologia prevista

I metodi e i tempi di formazione e ricerca per il/la dottorando/a saranno così articolati:

Mesi I-XII: frequenza delle attività formative previste dall'Ateneo di Urbino-DESP e dai docenti UniMc e UniPM.

Mesi XIII-XV: rassegna della letteratura sulla diffusione delle innovazioni nel sistema agroalimentare e sulla costruzione di un sistema di indicatori per valutarne l'impatto economico, ambientale e sociale, con la supervisione dei docenti dei tre Atenei indicati e interagendo con i ricercatori del PRIN 2017 e del CREA-PB/OF.

Mesi XVI-XXI: stage all'estero, per approfondire lo studio dei meccanismi di diffusione di innovazioni e di best practices per la fornitura di servizi alle imprese agroalimentari, nei centri del network del PRIN (BC3 di Bilbao e SPRU di Brighton) e all'INRA di Parigi o altri centri specializzati nella ricerca su tali temi.

Mesi XXII-XXIX: stage presso la Girolomoni Coop. agricola per l'analisi del fabbisogno innovativo delle imprese agroalimentari biologiche marchigiane e la definizione di meccanismi di trasferimento dei risultati della ricerca, in collaborazione con il Consorzio Marche Biologiche e Confcooperative Marche.

Mesi XXX-XXXI: mappatura dei risultati della ricerca nazionale e internazionale per le filiere biologiche, con il supporto dei docenti UniMc e UniPM, dei ricercatori CREA-PB/OF, IZSUM, ASSAM e del CIAM.

Mesi XXXIII-XXXIV: progettazione e implementazione di un modello di trasferimento dei risultati della ricerca e di un sistema di indicatori per valutarne gli effetti, con la supervisione del co-tutor di Macerata e il supporto del CIAM per la selezione delle imprese e le attività di disseminazione.

Mesi XXXV-XXXVI: finalizzazione del lavoro di tesi, con revisione dei contenuti sviluppati nel periodo precedente, sotto la super visione del tutor di Ateneo, e consegna della tesi al XXXVI mese.

Risultati attesi ed impatto

Al/la dottorando/a si offrirà la possibilità di:

-consolidare la sua formazione sui temi della diffusione delle innovazioni e sul monitoraggio dei loro effetti sulle diverse dimensioni della sostenibilità (a livello micro/imprese e macro/territorio), rafforzando le proprie competenze sulle discipline economiche e sui metodi statistico-econometrici, partecipando alle molteplici iniziative formative previste da UniUrb-DESP;

-sviluppare la propria attività di formazione e di ricerca, sul piano teorico ed empirico, con la guida dei ricercatori delle diverse unità del Progetto PRIN 2017 "Innovation for global challenges in a connected world: the role of local resources and socio-economic conditions", a cui partecipa il tutor accademico del presente progetto;

-approfondire le conoscenze (teoriche e operative) sulle tematiche della diffusione di pacchetti innovativi per le imprese agroalimentari mediante stage all'estero e in Italia;

-interagire attivamente con le imprese e gli attori del sistema innovativo delle Marche, per individuare e testare nuove modalità di trasferimento di conoscenze.

-collaborare al processo di trasferimento di innovazioni a livello internazionale e, in particolare, alle imprese coinvolte nel Progetto "Start up Tunisia", a cui partecipa il tutor accademico del presente progetto;

I ricercatori (universitari e degli altri enti coinvolti) potranno attivare collaborazioni tra loro e con le imprese, identificando possibili spazi di lavoro condiviso, per: delineare il fabbisogno innovativo/formativo delle imprese e del territorio e mappare i risultati delle attività di R&S più adeguati a promuoverne la sostenibilità; ottimizzare i sistemi di indicatori per la valutazione dell'impatto delle innovazioni; sperimentare nuovi metodi per la raccolta e la gestione dei dati.

Le diverse attività formative previste e, in particolare, il Dottorato in Global Studies, beneficeranno di una maggiore visibilità e di un crescente radicamento nel contesto locale.

Le imprese direttamente coinvolte nel presente progetto e i soci del CIAM avranno l'opportunità di interagire tra loro e con i diversi ricercatori coinvolti, che hanno funzione di accompagnamento e gestione del processo, migliorando il loro livello di professionalizzazione, indispensabile per potenziare le diverse dimensioni della sostenibilità, coerentemente con quanto stabilito dal PSR Marche 2014-2020. Il progetto, infatti, contribuirà direttamente al perseguimento degli obiettivi specifici strategici, nati dall'analisi dei fabbisogni regionali, relativamente alle priorità 1 (innovazione e conoscenze), 3 (filiera), 4 (ecosistemi).

Il CIAM beneficerà dei risultati del progetto in quanto funzionali alla sua crescita e al suo consolidamento (in base a quanto stabilito dal POR Marche FESR 2014-2020 – Asse 1-Azione 2.2 “Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica”), mediante la condivisione di procedure per il trasferimento delle innovazioni al tessuto produttivo regionale, a partire dalle imprese delle filiere biologiche. Molte innovazioni sono, peraltro, trasferibili anche alle filiere agro-industriali, come, ad esempio, quelle messe a punto per aumentarne la sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di economia circolare, o quelle relative al miglioramento della gestione d'impresa e delle relazioni con i mercati (nazionali ed esteri).

A tal fine, saranno implementate azioni di Public Engagement, in collaborazione con gli Atenei coinvolti, gli altri enti di ricerca e l'ASSAM, che rafforzeranno le relazioni con i diversi stakeholder del territorio (attività convegnistiche/seminariali/laboratoriali, di open space technology, predisposizione e diffusione di materiale informativo, anche con gli strumenti del CIAM).

Collaborazioni per lo sviluppo del progetto

Il progetto prevede, al momento, il coinvolgimento del/la dottorando/a nei seguenti Progetti UniUrb-DESP:

-PRIN 2017 “Innovation for global challenges in a connected world: the role of local resources and socio-economic conditions” (in collaborazione con l'Università di Torino, l'Università degli Studi Roma Tre e il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Roma) che mira ad analizzare l'impatto socio-economico dell'innovazione, mediante: l'articolazione di un quadro concettuale che lega l'innovazione (tecnologica e non) alle sfide del cambiamento climatico, della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale; il ruolo delle condizioni idiosincratiche locali (economiche, istituzionali, tecnologiche), nella diffusione/adozione di innovazioni e la conseguente importanza dell'incontro tra conoscenze esterne e contesti applicativi; indagine empiriche mediante varie metodologie (studio di casi, tecniche econometriche, analisi di social network);

-“START UP-Tunisia”, finanziato dall'AICS (che coinvolge ONG, istituzioni e imprese marchigiane e tunisine) per favorire la creazione di impiego nella Regione Kroumerie-Mogods, mediante il sostegno alla conversione all'agricoltura biologica e all'organizzazione in filiera di piccole imprese agricole e dell'allevamento e l'attivazione di relazioni di scambi culturali e commerciale con il tessuto sociale ed economico marchigiano.

Lo sviluppo del progetto beneficerà, inoltre, della collaborazione con:

-UniMc e UniPM, avviata con il Dottorato innovativo (UniMc, per l'a.a. 2018/2019), per l'acquisizione di un insieme di abilità, necessarie per la creazione, la crescita e il mantenimento di reti territoriali ed extraterritoriali;

-enti di ricerca (CREA-PB/OF, IZSUM) e di trasferimento delle innovazioni (ASSAM) per il sistema agroalimentare i cui ricercatori supporteranno il/la dottorando/a, con riferimenti e dati in merito a diversi aspetti tecnico-economici delle imprese.

Stage in Italia e/o all'estero

Il progetto prevede periodi di stage che saranno svolti all'estero e in Italia.

Nel primo caso, il/la dottorando/a si recherà, nei mesi XVI-XXI, presso:

-i centri del network del PRIN (BC3 di Bilbao e SPRU di Brighton) per approfondire, con un approccio globale, l'analisi teorica dei diversi sistemi innovativi, delle interdipendenze sistemiche tra comparti produttivi e paesi, del ruolo delle politiche (settoriali e per la ricerca) nella produzione e nella diffusione di innovazioni, dei possibili indicatori per la valutazione dei loro impatti economici, ambientali e sociali. Questo periodo sarà funzionale anche all'approfondimento delle conoscenze sulle tecniche per la costruzione di database (microeconomici) e sui metodi quantitativi più adeguati per la loro elaborazione;

- l'INRA di Parigi, per l'individuazione di best practices per la fornitura di servizi alle imprese delle filiere, selezionato in quanto ente pubblico per il sistema agroalimentare, con competenze riconosciute sia nella produzione e nel trasferimento di conoscenze scientifiche, sia nell'addestramento alla ricerca operativa.

In Italia, il/la dottorando/a svolgerà, nei mesi XXII-XXIX, uno stage presso la Girolomoni Coop. agricola, che ha fortemente contribuito allo sviluppo dell'agroalimentare biologico (regionale/nazionale), soprattutto nella filiera della pastificazione. Con la super-visione del Presidente e dei propri tecnici, la Cooperativa collaborerà a:

-definire uno strumento di rilevazione di informazioni quali-quantitative per l'analisi della domanda di innovazione (tecnologica e non) testandola sui propri soci;

-implementare un sistema per la definizione di un sistema di indicatori d'impatto, da utilizzare anche per la valorizzazione dei propri prodotti e la costruzione di relazioni di fiducia con i consumatori.

-individuare le procedure più adeguate per la fornitura di servizi alle imprese della filiera, in collaborazione con il Consorzio Marche Biologiche e Confcooperative Marche.

Descrizione principi orizzontali (sostenibilità ambientale, sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, accessibilità per le persone disabili).

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere filiere agroalimentari biologiche per la sostenibilità (ambientale, sociale, economica) delle imprese, offrendo concrete possibilità di sviluppo alle comunità locali.

Le attività sono orientate a favorire:

-l'imprenditorialità femminile, data la capacità delle donne di adattare le proprie attività alle necessità del territorio, con la fornitura di servizi sociali (tutela di culture/tradizioni, iniziative didattiche, accoglienza disabili, ...);

-il ricambio generazionale, per sostenere il crescente interesse dei giovani verso le possibilità occupazionali delle filiere biologiche, rispondendo alla loro fabbisogno formativo.

I risultati ottenuti sono replicabili in tutta la Regione, con iniziative di animazione territoriale didatticamente/logisticamente accessibili, per raggiungere il maggior numero di destinatari, facilitando l'adesione di persone con disabilità e/o in condizione di svantaggio, coinvolgibili in molteplici attività lungo le filiere.

Descrizione coerenza con la Smart Specialisation Strategy Regionale

Il progetto è pienamente coerente con le priorità individuate dalla Strategia per la ricerca e l'innovazione per la Smart Specialisation della Regione Marche 2014–2020 (DGR n. 1511/2016), per migliorare:

-gli investimenti in R&S e innovazione attraverso progetti collaborativi (imprese, università e centri tecnologici), azioni di sistema/alta formazione negli ambiti della specializzazione intelligente;

-le soluzioni innovative nel sistema agroalimentare per la competitività sostenibile delle imprese e la qualità/salubrità degli alimenti;

-la capacità d'innovazione delle imprese per la digitalizzazione e gli aspetti organizzativi/gestionali;

-le soluzioni innovative per affrontare le sfide sociali delle comunità locali, attraverso progetti di ricerca collaborativi tra università, imprese e P.A.;

-la valorizzazione delle filiere del made in Italy mediante la cross-fertilisation tra imprese.

Secondo la metodologia e il cronogramma illustrati al punto 2.3 e grazie al partenariato tra enti di ricerca (universitari e non), agenzie per il trasferimento delle innovazioni, CIAM, il Progetto arriverà alla proposta di un modello innovativo per la fornitura di servizi funzionali al trasferimento di un "pacchetto innovativo" alle imprese delle filiere agroalimentari biologiche, al fine di migliorare i loro risultati economici, oltre alla loro sostenibilità ambientale/sociale, quantificati attraverso indicatori costruiti ad hoc.

Le attività previste dal Progetto offriranno al/la dottorando/a vari sbocchi occupazionali, presso imprese/agggregazioni d'imprese, centri di servizi avanzati per le imprese, società di consulenza, enti di ricerca.

Il rafforzamento del comparto agroalimentare biologico può, peraltro, migliorare l'occupabilità di diverse figure professionali in ogni stadio della filiera, data la crescente domanda di competenze specialistiche in diverse linee di innovazione, in ambiti applicativi orizzontali e trasversali per il sistema agroalimentare.

Attività programmate presso l'Ateneo

Il/la Dottorando/a sarà coinvolto/a ne:

-i corsi (di base e specialistici), i seminari e i laboratori (in lingua inglese) del Dottorato in Global Studies (a.a. 2019-2020), in riferimento a conoscenze di base e tematiche specifiche relative a: Research Methods, Microeconomics, International Business, Applied Statistics, Macroeconomics, International Production and Trade, Applied Econometrics, International Economic Policy, International Corporate Governance and Accounting, International Technology and Innovation. Si tratta di attività di elevata qualificazione proposte da docenti di UniUrb e di altri Atenei/enti di ricerca italiani ed esteri;

-il Corso di alta formazione "Modelli, strategie, politiche per lo sviluppo dell'agricoltura biologica" (UniUrb) (a.a. 2019/2020), per apprendere, mediante un approccio sistemico gli elementi (tecnico-produttivi, normativi e politici, imprenditoriali) dei modelli di agricoltura biologica e confrontarsi con i docenti del corso (tra i quali, i ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, gli esperti del Servizio Politiche Agroalimentari della Regione Marche) e le imprese coinvolte nelle visite, nei laboratori e nei project work;

-la Summer School in Project Management (UniUrb) (luglio 2020), per acquisire metodologie e strumenti concettuali necessari per la gestione di progetti in maniera qualificata;

-la frequenza delle attività didattiche (a.a. 2019/2020), organizzate dal co-tutor (Prof. Cavicchi-UniMC) e, in particolare, il corso di "Place branding and rural development" e i laboratori di open space technology;

-lo studio guidato con il Prof. Frontoni (UniPM) sull'analisi dei dati attraverso piattaforme GIS e sui sistemi di IoT e block-chain, per l'analisi delle supply chain e la certificazione della tracciabilità.

Le strutture operative e scientifiche messe a disposizione del dottorando/a sono quelle di afferenza dei diversi partner del Progetto e altre eventualmente identificate nel periodo di attività.

Attività da svolgersi presso imprese e cluster

Nel progetto è direttamente coinvolta la Girolomoni coop. agricola, dove il/la dottorando/a svolgerà uno stage, con il tutoraggio del Presidente della Cooperativa, che fungerà da "incubatore", sia per definire procedure di valutazione del fabbisogno innovativo delle imprese e dei risultati dell'adozione dei prodotti della ricerca, sia per comprendere le principali criticità del trasferimento d'innovazioni nelle filiere. A questo proposito, l'interazione con il Presidente del Consorzio Marche Biologiche e il Direttore di Confcooperative Marche permetterà di individuare sia il ruolo delle strutture cooperative di filiera nella fornitura di servizi alle imprese, sia le modalità e le procedure più adeguate per creare reti collaborative con enti di ricerca e professionisti attivi sul territorio marchigiano.

In questo contesto, il/la dottorando/a avrà anche la possibilità di inserirsi come soggetto attivo, condividendo le conoscenze acquisite in ambito accademico, nelle esperienze all'estero e nell'interazione con i diversi enti di ricerca nazionali (CREA-PB/OF) e le agenzie regionali (ASSAM, IZSUM).

Il CIAM favorirà il coinvolgimento nel progetto di ulteriori imprese del sistema agroalimentare e, in particolare, di quelle biologiche. Tra queste, saranno selezionate quelle potenzialmente interessate a ospitare il/la dottorando/a, per applicare i risultati della sua ricerca in modelli d'impresa diversi per caratteristiche dimensionali, produttive e organizzative. Il tutoraggio da parte del CIAM sarà svolto dai componenti del Comitato Tecnico Scientifico interessati al tema dei sistemi agroalimentari biologici.

Alla fine del percorso, il Cluster potrà attivare programmi di sviluppo di medio-lungo periodo con gli Atenei coinvolti (e con i relativi Innovation/Contamination Lab) e gli altri partner del Progetto, per la diffusione di specifici pacchetti innovativi, mediante un modello collaborativo e dinamico per la sostenibilità delle imprese e del territorio delle Marche.